

WORKSHOP 2013-2021
della Società Dantesca Italiana

La SDI è depositaria dell’Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri. Ritiene dunque importante favorire ad un alto livello scientifico la discussione di questioni interpretative e testuali. Il dibattito critico e interpretativo deve infatti dialogare con la ricerca filologica. Le ipotesi di lavoro prodotte dalla seconda, che trovano luogo elettivo di pubblicazione nella rivista della SDI e nel progetto dell’Edizione Nazionale, devono misurarsi sempre con la parte più avvertita della ricezione. Questo incontro avviene normalmente in modo virtuale, nelle riviste scientifiche e nelle sedi di recensione, ma sembra opportuno creare degli incontri periodici, più immediati e più vivaci e che possano giovare anche a partecipanti in formazione.

In vista del Centenario Dantesco del 2021 a Firenze, nella sede del Palagio dell’Arte della Lana, avranno luogo due incontri annuali, uno primaverile e uno autunnale, secondo il seguente calendario:

- 1. autunno 2013, 5 dic. *Epistola XIII* (responsabile prof. A. Casadei)
- 2. primavera 2014, 22 mag. *Fiore* (responsabile prof. N. Tonelli)
- 3. autunno 2014, 11 dic. *Convivio* (responsabile prof. S. Gentili)
- 4. primavera 2015, 8 mag. *Vita nova* (responsabile prof. M. Gragnolati)
- 5. autunno 2015, 10 dic. *Vita nova* (responsabile prof. L.C. Rossi)
- 6. primavera 2016 *De vulgari eloquentia* (responsabile prof. C. Bologna)
- 7. autunno 2016 *Quaestio/Epistole*
- 8. primavera 2017 *Egloge*
- 9. autunno 2017 *Rime*
- 10. primavera 2018 *Monarchia*
- 11. autunno 2018 *Rime*
- 12. primavera 2019 *Inferno*
- 13. autunno 2019 *Inferno*
- 14. primavera 2020 *Purgatorio*
- 15. autunno 2020 *Purgatorio*
- 16. primavera 2021 *Paradiso*
- 17. autunno 2021 *Paradiso*



Il Consiglio Scientifico della Società conferisce per ogni workshop l’incarico a uno studioso illustre, anche esterno alla SDI, garantendogli supporto materiale e finanziario per la realizzazione dell’incontro, come da lui progettato. La formula tipica sarà quella del coinvolgimento di altri esperti che diano vita ad un seminario documentato intorno alle problematiche più rilevanti del testo esaminato. Ad una fase di relazione seguirà una di discussione e di lavoro aperta all’intervento di tutti i partecipanti.

MODULO DI ISCRIZIONE

I CAMPI CON L'ASTERISCO SONO OBBLIGATORI

Nome e Cognome: *
residente a:
in via/piazza: cap:
tel/cel/fax:
email: *
in qualità di *
☐ Studente universitario
☐ Dottorando (o borsista)
☐ Docente o ricercatore

presso l’Università: *
Dipartimento: *

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE
SPESE DI VIAGGIO

RISERVATO AI SOLI STUDENTI O DOTTORANDI

Compile anche **tutte le voci del modulo sottostante** per poter richiedere alla Società Dantesca Italiana il contributo forfettario per i titoli di viaggio, in seguito alla partecipazione al workshop “Convivio”, che si tiene a Firenze l’11 dicembre 2014.

L'erogazione avverrà tramite bonifico bancario in base alla data di iscrizione e alla presentazione dei titoli di viaggio, fino a esaurimento dei fondi a disposizione. La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l'eventuale mancato contributo prima della data dell'evento.

Luogo di nascita: *
Data di nascita: *
Codice fiscale: *
C/Corrente intestato a: *
IBAN: *

Indicate la distanza in Km. da Firenze del proprio ateneo di appartenenza per determinare l’entità del rimborso:

- ☐ tra 50 e 90 Km - contributo di **Euro 20,00**
- ☐ tra 91 e 150 Km - contributo di **Euro 40,00**
- ☐ tra 151 e 250 Km - contributo di **Euro 60,00**
- ☐ tra 251 e 350 Km - contributo di **Euro 80,00**
- ☐ tra 351 e 550 Km - contributo di **Euro 100,00**
- ☐ oltre i 550 Km - contributo di **Euro 150,00**

Informativa Privacy: Ai sensi dell’Art.13 del Decreto Legislativo n.196 del 30 Giugno 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) si dichiara che i dati forniti saranno trattati per la sola finalità richiesta dall’interessato con modalità manuale ed informatizzata.



organizzato da
Società Dantesca Italiana



In Par. XXIV a Pietro che gli chiede da dove si dimostra che le Sacre Scritture siano ispirate e come egli possa sostenere che esse siano «divina favella» (Par. XXIV, 99), Dante risponde:

«La prova che ’l ver dischiude,
son l’opere seguite, a che natura
non scalda ferro mai né batte incude».
(Par. XXIV, 100-102)

E, tra le possibili apologie della Chiesa, tra gli argomenti appunto dei miracoli, il più notevole e risolutivo sarebbe proprio l’origine e la durata dell’istituzione di Pietro in assenza di miracolo (Par. XXIV, 106-108). Ecco che il sintagma «loperesequite», in sottile parodia dell’accezione ‘miracolo’, risulta adatto anche a questi workshop: la *distinctio* molteplice «l’opere seguite», «l’opere eseguite», permette di intendere anche un invito all’opera, e si passerà senz’altro dal participio dell’originale ad un esortativo.

WORKSHOP 3 – AUTUNNO 2014

Convivio

Responsabile prof.ssa Sonia Gentili

Firenze, 11 dicembre 2014 - ore 12.00
Palagio dell'Arte della Lana - Via Arte della Lana, 1

La questione del Convivio: idee, lingua, testo, contesti

ore 11.45

Paola Allegretti (Società Dantesca Italiana)
Saluto

ore 12.00

Presiede: **Sonia Gentili** (Sapienza, Università di Roma)

Gianfranco Fioravanti (Università di Pisa)
Problemi per una interpretazione del Convivio

Come è noto il *Convivio* è un testo incompiuto. Inoltre la parte che ci è pervenuta è un minimo dell'opera veramente monumentale che Dante sembra aver pianificato fin dall'inizio, ma di cui ci sfugge per buona parte il possibile contenuto, non solo perché non è chiaro quali sarebbero state le canzoni commentate dopo *Le dolci rime*, ma nemmeno quale sarebbe stato il rapporto tra canzoni e commento. Sulla base dei primi quattro trattati possiamo però cercare di individuare il pubblico cui Dante voleva rivolgersi, chiederci il perché della condanna dei gruppi di intellettuali (per usare i termini di Le Goff) cittadini con cui egli era entrato in contatto e ipotizzare quindi, sia pure con molte precauzioni e precisazioni, l'esistenza di un progetto etico e politico di cui il *Convivio* voleva essere il manifesto.

Paolo Falzone (Sapienza, Università di Roma)

Il Convivio e la Commedia. Elementi di continuità dottrina nell'opera dantesca

Soggiacendo a uno schema storiografico che ha in Bruno Nardi il suo più autorevole rappresentante, si è inclini a leggere la *Commedia* come l'opera nella quale le tesi del *Convivio* di più esplicita provenienza aristotelica sono dichiarate erronee e definitivamente oltrepassate nella poderosa sintesi del Poema sacro. Questa ricostruzione, che disegna un percorso di maturazione filosofica dal *Convivio* alla *Commedia* (proprio così s'intitola uno degli studi più conosciuti di Nardi), omette tuttavia di rilevare in non pochi elementi di continuità dottrina tra le due opere. Attraverso la discussione di alcuni luoghi del trattato volgare, l'intervento si propone di ragionare sulle strutture permanenti del pensiero dantesco e di offrire al contempo una ricostruzione

meno sistematica e lineare di tale pensiero, non meccanicamente riducibile a rassicuranti (ma spesso astratti) modelli di tipo genetico-evolutivo.

ore 13.00 pausa pranzo

ore 15.00

Presiede: **Gianfranco Fioravanti** (Università di Pisa)

Luca Bianchi (Università del Piemonte Orientale)
Desiderio e cognitio incompleta di Dio: ancora su Conv. III xv 6-10

È noto che in *Convivio* III xv 6-10 Dante sostiene che «da noi naturalmente non è desiderato di sapere» che cosa Dio sia. Contraria all'insegnamento di Tommaso d'Aquino, la tesi che l'uomo può raggiungere nella vita terrena una felicità piena proprio perché non pretende di comprendere ciò che, come l'essenza di Dio, eccede la sua razionalità è stata a lungo presentata come eccezionale o addirittura 'sconcertante': solo di recente Francis Cheneval, Gianfranco Fioravanti, Pasquale Porro e Paolo Falzone hanno provato a reinserirla nel contesto del dibattito filosofico e teologico, sviluppatosi a fine Duecento, intorno alla natura e ai limiti della conoscenza umana. Al di là di alcuni punti di convergenza, le proposte interpretative di questi studiosi si differenziano però nel valutare la posizione assunta da Dante all'interno di questo dibattito. In particolare, è vero che nel terzo trattato del *Convivio* egli si muove lungo una linea 'radicalmente antiavverroista'? Ed è vero che cerca una 'terza via' fra Tommaso e gli 'avverroisti latini'?

Sonia Gentili (Sapienza, Università di Roma)
Buoni e cattivi artefici: divulgatori e divulgazione in Conv. I

Al primo trattato del *Convivio* sono affidati i fondamenti concettuali dell'operazione divulgativa dantesca: il senso e il fine dell'opera, l'esame delle potenzialità della lingua volgare rispetto al fine di creare una lingua di comunicazione filosofico-scientifica e la rassegna dei tentativi prodotti in precedenza, su questo piano, da altri autori. Si propone un esame della costruzione dantesca di questi tre livelli di ragionamento attraverso l'identificazione delle fonti impiegate a fondamento teorico del discorso, degli esperimenti di divulgazione precedenti il *Convivio* e dei loro aspetti fallimentari (linguistici, concettuali, morali) indicati da Dante.

Andrea Mazzucchi (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Questioni ecdotiche e strategie formali nel Convivio

L'intervento intende proporre, a distanza di alcuni decenni dalla pubblicazione della imponente edizione di Franca Brambilla Ageno, un ragionato consuntivo e un equilibrato bilancio delle questioni ecdotiche relative alla *constitutio textus* del *Convivio*,

con particolare riguardo alla ricostruzione della veste formale. Si tenterà analogamente un bilancio delle pur rilevanti pregresse acquisizioni sui procedimenti sintattico-retorici e discorsivi della prosa del trattato dantesco, suggerendo la necessità di indagare, anche sul piano della costruzione formale, riprese e scarti delle tecniche argomentative e dei modi espressivi della ricca e molteplice tradizione esegetica mediolatina, entro cui pare iscriversi anche il *Convivio*.

Thomas Ricklin (Ludwig-Maximilians-Universität, München)

Il Convivio a Firenze alla fine del Trecento

In un progetto dedicato all'edizione della *Questio que scientiarum vel artium nobilitate prefulgeat an medicine an vel legis discussa e determinata* nel 1399 da Bernardo di ser Pistorio di Firenze e dedicata personalmente a Coluccio Salutati abbiamo scoperto, anzi ha scoperto Christian Kaiser, che un paragrafo notevole del testo in questione non è altro che una traduzione latina di *Convivio* IV ix 5-9. Il paragrafo è la prima traccia sicura di una conoscenza diretta del *Convivio* che non provenga dalla stretta cerchia dei conosciuti cultori di Dante a Firenze e in quanto tale ci invita a rivedere ancora una volta il ruolo di Dante a Firenze all'inizio del Quattrocento fiorentino.

Luca Azzetta (Centro Pio Rajna)

«Di questo parla l'autore in una chiosa d'una sua canzone».
Il Convivio e i suoi primi lettori

Alla morte di Dante il *Convivio*, opera incompiuta dei primi anni dell'esilio, a quanto è dato sapere non era noto ai suoi contemporanei. L'autocommento filosofico infatti fu divulgato solo qualche anno più tardi, probabilmente dai figli del poeta, Jacopo o più plausibilmente Pietro Alighieri, all'interno di una cerchia ristretta di ammiratori fiorentini. Il contributo si propone di indagare la centralità del ruolo assunto da Firenze nella diffusione dell'opera e le diverse modalità con cui il *Convivio* fu letto e recepito dai suoi primi lettori. Se infatti tutti concordano nel ricondurre l'opera al genere letterario del commento, differente è la modalità di approccio al testo, che in ogni caso non pare abbia svolto un ruolo nella costruzione dell'immagine di un Dante 'filosofo'. Accanto alla cerchia dei primi lettori, che spesso citarono l'opera dantesca con una lezione migliore di quella oggi attestata dalla tradizione manoscritta, si dovrà considerare l'attività dei primi copisti del *Convivio* che lavorarono in quegli stessi anni nel capoluogo toscano. L'analisi della loro cultura grafica consente di aprire nuovi interrogativi sulla più antica circolazione e ricezione dell'opera di Dante.

ore 17.30 discussione

ore 19.00 chiusura dei lavori

COME PARTECIPARE

Sia per gli **studenti** che per i **docenti**, è obbligatorio iscriversi compilando l'apposito modulo (sul retro di questo opuscolo) in tutte le sue parti e quindi inviarlo per fax allo +39 (0)55 211316

In alternativa è possibile compilare e inoltrare il modulo online consultando il sito www.dantesca.it

L'iscrizione è gratuita sia per i docenti che gli studenti, ma è condizionata all'eventuale esaurimento dei posti disponibili che saranno assegnati in base alla data di presentazione del modulo.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione e tutto il materiale che sarà ritenuto necessario per i lavori seminariali.

CONTRIBUTO ALLE SPESE DI VIAGGIO

La Società concorrerà alle spese di viaggio **dei soli studenti e dottorandi** che parteciperanno al workshop in base alla distanza in chilometri da Firenze del proprio ateneo di appartenenza.

Saranno pertanto corrisposte le seguenti cifre forfettarie:

- per distanze comprese tra 50 e 90 Km - **Euro 20,00**
- per distanze comprese tra 91 e 150 Km - **Euro 40,00**
- per distanze comprese tra 151 e 250 Km - **Euro 60,00**
- per distanze comprese tra 251 e 350 Km - **Euro 80,00**
- per distanze comprese tra 351 e 550 Km - **Euro 100,00**
- per distanze oltre i 550 Km - **Euro 150,00**

Il contributo sarà erogato dietro presentazione del modulo compilato in ogni sua parte e fino all'esaurimento del budget (il criterio di assegnazione si baserà sulla data di presentazione del modulo di iscrizione). Sarà inoltre necessario poter esibire i titoli di viaggio.

La Segreteria della Società comunicherà agli interessati l'eventuale mancata assegnazione del contributo prima della data dell'evento. La mancata erogazione non preclude comunque in alcun modo la possibilità di partecipazione ai lavori.

CONTATTI

Società Dantesca Italiana



Tel +39 (0)55 287134
Fax +39 (0)55 211316
Mail segreteria@dantesca.it

Indirizzo
Palagio dell'Arte della Lana
via Arte della Lana, 1
50123 Firenze FI